CORRIERE DELLA SERA ABBONATI Accedi

New York, Mamdani è il nuovo sindaco: «Il futuro è nelle nostre mani». L'ira di Trump, lui lo sfida: «Ci stai gı

MANOVRA

Il taglio dell'Irpef 2026 (e delle detrazioni), perché i redditi più alti non avranno benefici: come funziona la «sterilizzazione»

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén

Dal 2026 niente beneficio Irpef di 440 euro per i redditi più elevati. La misura tecnica annulla il risparmio fiscale e si aggiunge ai limiti introdotti negli anni scorsi

Ascolta l'articolo 5 min NEW

CORRIERE TV

Bonus per i single, ecco quali sono: dall'affitto allo psicologo, a chi toccano e come ottenerli

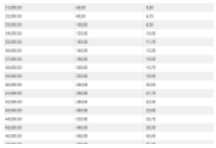
tetto è quello dei 200 mila euro di reddito. Al di sopra di questo, il beneficio dell'aliquota ridotta scompare: il contribuente riceve lo sconto e, subito dopo, lo restituisce.

Dietro questa scelta, inserita nella Legge di Bilancio 2026 con il nuovo comma 5-bis dell'articolo 16-ter del Tuir, c'è un principio semplice: nessun vantaggio fiscale per chi si colloca ai vertici della distribuzione dei redditi. Il governo l'ha costruita come una clausola di compensazione: chi oltrepassa la soglia dei 200 mila euro vedrà limitate le proprie detrazioni d'imposta, così da neutralizzare – fino all'ultimo euro – il risparmio prodotto dal taglio dell'aliquota.

LA MANOVRA

Irpef ridotta per i redditi dai 28 mila euro (e «sterilizzazione» sopra i 200 mila): chi avrà il «bonus» e chi non avrà nulla

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén



Come funziona la sterilizzazione

A differenza delle riduzioni graduali, già previste per redditi sopra 75 e 120 mila euro (vedi più sotto), questa volta l'intervento è secco. L'importo da sottrarre è fisso e identico per tutti, indipendentemente dalla composizione delle spese o dalla presenza di familiari a carico: chi sfiora il tetto dei 200 mila euro di redditi annuali si vede ridotto di 440 euro l'ammontare delle detrazioni d'imposta, esattamente l'importo del risparmio ottenuto con la nuova aliquota al 33%.

La misura colpisce le detrazioni per oneri detraibili al 19% (escluse le spese sanitarie), le erogazioni ai partiti politici (26%) e i premi assicurativi contro eventi calamitosi (90%). Il meccanismo è sequenziale: prima si applicano le altre riduzioni già previste per i redditi alti, poi si sottrae la quota forfettaria di 440 euro.

LEGGE DI BILANCIO

Manovra «bollinata», cosa è cambiato rispetto alla bozza: Irpef al 33%, rivisto l'aumento sugli affitti brevi, ritocchi su banche e cinema

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén

Una stratificazione che complica i conti: il conto dei limiti alle detrazioni

Con la «sterilizzazione» si aggiunge un ulteriore livello di calcolo a un sistema già complesso. Dal 2026, infatti, i contribuenti con redditi elevati dovranno destreggiarsi tra tre meccanismi di riduzione delle detrazioni:

* Per i redditi sopra i 120 mila euro e fino ai 240 mila euro, il comma 3-bis dell'articolo 15 del Tuir prevede che le detrazioni per oneri (escluse spese sanitarie e interessi passivi su mutui) si riducono progressivamente (la formula è: detrazione × [(240.000 – reddito) / 120.000];
* Per i redditi che superano i 240 mila euro le detrazioni (escluse spese sanitarie e interessi passivi su mutui) non spettano;
* Per i redditi oltre i 75 mila euro, l'articolo 16-ter del Tuir, introdotto dalla manovra 2025, ha fissato un tetto massimo di detrazioni calcolato rispetto il numero di figli a carico. Chi non ha figli, ha un tetto di 4 mila euro; che diventa di 8 mila euro in presenza di un solo figlio; sale a

Le Guide
Le guide per approfondire i temi più discussi

Ricerca un termine nelle guide

COMPRAVENDITA IMMOBILI

LEGGE 104

VEDI TUTTE LE GUIDE

Chiedi all'Esperto